

VareseNews

Morgione: "L'umorismo è una cosa seria"

Pubblicato: Mercoledì 30 Novembre 2005

✖ L'umorismo è una cosa seria, e a dirlo è uno che se ne intende da tempi non sospetti, "quando le vignette le disegnavano pittori squattrinati per trovare di che campare, mentre le didascalie se le studiavano gli autori satirici, i propagandisti, e perchè no i giornalisti. solo poi, col tempo, come nella musica è arrivato il momento dei cantautori, così per le vignette è venuto il momento dell'autore completo, che si disegna da sè le sue tavole".

A raccontare questo piccolo spaccato di storia dell'arte è **Gaspere Morgione**, un monumento (tutt'altro che immobile, in verità!) della satira nostrana, anni fa condirettore della *Prealpina* insieme a **Pierfausto Vedani**, e ancora oggi sulla breccia con le sue graffianti vignette per *Varesenews*. Una carriera importante la sua, dal 1949 (e ancora prima) ad oggi: mezzo secolo di intensa attività nel segno dell'ironia.

✖ È stato un autentico trionfo la sua premiazione alla carriera nell'ambito dell'anteprima varesina del 1° concorso umoristico nazionale indetto da Cgil per festeggiare in allegria i 100 anni di attività, concorso che vedrà la premiazione dei vincitori a Mantova, in occasione del congresso regionale del sindacato. Bagno di folla per Morgione, complice il congresso provinciale del sindacato cui era collegato l'evento: e non mancava nessuno, la sinistra e il mondo del lavoro erano al completo per l'occasione. "Sorpriendente è la parola giusta per definire il successo della mostra" ha commentato Morgione in mezzo alla calca degli intervenuti, intenti ad ammirare i numerosi disegni ammessi al concorso, frutto anche di professionisti del massimo calibro, come Sergio Staino. A suggerire di festeggiare il 100 anni della Cgil nel segno dell'umorismo è stato il disegnatore satirico **Tiziano Rivero**, che ha voluto ringraziare Morgione per la fiducia datagli, anni fa, quando con alcuni giovani amici aveva creato l'ArciComics.

"L'umorismo è una cosa seria: andrebbe insegnato nelle scuole, perchè i bambini apprendono subito, e lo so bene avendo fatto anche il maestro" ha commentato **Morgione**, commosso dall'accoglienza ricevuta, "e io ne sono la dimostrazione. Io rido dentro: per vedermi ridere, bisogna farmi la radiografia". Dopo aver ricordato che "solo le persone poco serie non ridono mai" Morgione ha dichiarato che "per paradosso, **l'umorismo non può essere buono se non è cattivo**. Così, per coerenza, quando mi hanno detto che ero troppo cattivo, ho preso e me ne sono andato, con tanti saluti".

Il saluto finale è stato affidato a **Flavio Oreglio**, celebre cabarettista reso famoso al grande pubblico da Zelig, il quale non poteva mancare dato che il momento era umoristico: "Condivido in pieno tutto quanto ha detto Morgione, non è vero che per far ridere bisogna essere per forza imbecilli, come si tende a credere oggi, anche se spesso gli imbecilli fanno effettivamente ridere". Risate, sipario, e tutti in allegria al buffet.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

